

Nota economica

IL MISTERO DELLA OLIVETTI

«Sembra» che lo Stato sia intervenuto ma non si sa come e con quali prospettive - La Edison al secondo posto nella graduatoria dei profitti - Aumenta, nel primo trimestre 1964, il deficit della bilancia commerciale

L'affare Olivetti minaccia di diventare misterioso. Ieri una nota di agenzia informava: «Sembra» che «a Milano sia stato firmato un accordo che prevede la cessione di una parte del pacchetto azionario del complesso di Ivrea ad aziende bancarie e industriali italiane». Ma il mistero più fitto riguarda il comportamento dello Stato o per meglio dire del governo in questa questione, molto importante ai fini della determinazione di una politica degli investimenti. Ieri l'Avanti! riprendendo un'altra notizia d'agenzia - informava che l'accordo è già stato firmato, aggiungendo: «In forza di questo accordo lo Stato italiano, attraverso l'IMI e la Mediobanca, assume una partecipazione che sembra (la sottolineatura è nostra) possa consentire un controllo pubblico della direzione aziendale».

LA EDISON DOPO LA FIAT - Stando alle anticipazioni sul bilancio di questo monopolio la Edison - nel 1963, l'anno della congiuntura difficile - ha compiuto un grande balzo in avanti e nella scala dei profitti si è piazzata, con 21 miliardi e 85 milioni di utili netti dichiarati, subito dopo la FIAT (23 miliardi di guadagni iscritti in bilancio). E' il secondo posto, e il secondo posto nella graduatoria dei monopoli italiani era tenuto dalla Montecatini. Il bilancio Edison per il 1963 segna anche un grande aumento dei capitali disponibili: il credito verso l'ENEL, rimborso per le imprese elettriche nazionalizzate, ammonta a 276 miliardi di lire; gli impianti del gruppo sono aumentati di 147 miliardi.

«SEMBRA» - Cosa significa quel «sembra» nei riguardi della posizione del capitale pubblico in questa faccenda? Un tentativo di coprire quello che lo stesso direttore dell'Avanti! riconosce essere il fallimento nei confronti della FIAT la quale si sarebbe assicurata l'effettivo controllo della Olivetti? Oppure della polemica su questa questione e quindi anche dalle posizioni assunte dal compagno Lombardi è scaturita, effettivamente, una positiva iniziativa governativa? Se è così bisogna dirlo con chiarezza e con dati di fatto, sia relativamente a come l'operazione è stata condotta, sia per quanto riguarda la funzione che il capitale pubblico intende assumere ad operazione conclusa. Ugualmente - terza ipotesi - bisogna dire con chiarezza se quel «sembra» sia stato messo, in realtà, per coprire un intervento finanziario statale risolto in una partecipazione priva di effettiva forza di controllo. Interesse dunque sapere quanto capitale statale è stato investito nella Olivetti e, soprattutto, quali sono le intenzioni governative in merito all'avvenire di questa azienda, nel quadro della programmazione generale dell'economia italiana.

LA FAELC - Un altro dato, ricavabile dalle assemblee di società per azioni tutt'ora in corso, riguarda il potenziamento degli impianti della Faelc. Nel '63 questo complesso siderurgico ha investito in nuovi impianti 9 miliardi e 97 milioni. L'utile dichiarato è di un miliardo e 776 milioni di lire.

«COSCIENZA ALIMENTARE» - Il deficit della bilancia commerciale è aumentato, nel primo trimestre del 1964, del 46 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ciò in conseguenza dell'incremento delle importazioni soprattutto di carne. Anche in relazione a questi dati il sottosegretario all'Industria De Cocci, riprendendo la campagna lanciata dall'on. Medici, ha ieri rilasciato una dichiarazione nella quale si afferma che non si arriverà ad un equilibrio della bilancia commerciale se gli italiani «non daranno prova di maturità civica e democratica», «razionalizzando le loro diete». Viene annunciata una grande campagna pubblicitaria in questo senso.

L'ESEMPLO MONTECATINI - Né basta, per sapere come sono andate le cose, attendere l'assemblea dei nuovi azionisti che l'Olivetti ha convocato per il 25 di questo mese. Abbiamo - non lo si dimentichi - l'esempio di altre partecipazioni statali in grandi complessi privati che non danno alcun disturbo ai piani del monopolio privato. L'esempio più clamoroso è quello del-

Camera

Oggi comincia i dibattiti sulle prime leggi regionali

Il governo ha presentato ieri il disegno di legge per la elezione dei Consigli - Con le proposte Pajetta (già iscritta all'odg della Camera) e Luzzatto sarà forse demandato alla Commissione competente

Il ministro Delle Fave ha presentato ieri a Montecitorio il disegno di legge governativo per la elezione dei Consigli Regionali. Il testo predisposto dal governo, a quanto si lesse subito dopo la sua discussione in sede di consiglio dei ministri, prevedeva la elezione di secondo grado dei consiglieri regionali. Partecipavano quindi alle elezioni i consiglieri provinciali con un voto ponderato (in rapporto cioè al numero dei voti effettivamente da ciascuno rappresentato). Si tratta, in sostanza della vecchia legge Reale dal tormentatissimo iter: come si ricorda essa giunse alla approvazione in un ramo della seconda legislatura; ripresentata dal compagno Pajetta nella terza legislatura non giunse mai in aula. Nella legislatura in corso la legge è stata ripresentata subito dopo l'apertura delle Camere ma la maggioranza si è finora opposta alla sua discussione. Dopo le reiteratissime insistenze e la lunga battaglia solo apparentemente procedurale ma di valore essenzialmente politico che è stata condotta dal gruppo comunista nel corso di questi mesi, la legge elettorale Pajetta è stata iscritta all'ordine del giorno dell'Aula per la corrente settimanale. Non è da escludere, però, che oggi, trovandosi in presenza di un analogo disegno di legge governativo, la maggioranza si sia ancora di rifiutare alla Commissione affari costituzionali anche la legge Pajetta.

Contemporaneamente la Camera inizierà oggi in aula l'esame degli altri disegni di legge già definiti dalla commissione, e sui quali sono già state approntate relazioni di maggioranza e di minoranza. Le tre leggi regionali - sulle quali è facilmente prevedibile che la Camera discuterà assai a lungo - sono così intitolate:

1) Modifiche alla legge 10 febbraio 1953 n. 62 sulla costituzione e funzionamento degli organi comunali - Su questa legge che è la più importante delle tre di attuazione regionale finora presentata (manca ancora quella finanziaria) sono state elaborate quattro relazioni (DC, MSI, PSIUP e PCI). Per i comunisti la relazione è presentata dal compagno Accreman.

La legge 62 del 1953 dava una prima definizione del funzionamento degli organi regionali. Pur manchi sotto molti aspetti, quella legge avrebbe dovuto dare inizio alla costituzione delle Regioni. Ciò, come si sa, non avvenne e a dieci anni di distanza, ci troviamo oggi a discutere su quel testo corretto. Corretto in che senso? La commissione Tupini che fu insediata nel 1960 dal governo Fanfani indicava la necessità di rivedere quella legge e soprattutto in materia di controlli, i quali non devono in alcun modo compromettere quelle autonomie locali che il principio fondamentale della Costituzione, contenuto nell'art. 5, vuole promosse e incrementate.

La città e la sua laguna sprofondano gradualmente in regione di dieci centimetri per secolo, con una costante tendenza all'aumento. Poiché all'abbassamento del suolo corrisponde il contemporaneo innalzamento del livello marino, le conseguenze sono ancor più gravi: nel decennio 1951-40 a Venezia (San Marco) il suolo si è abbassato di tre centimetri; nello stesso periodo il livello marino è salito di 1,9 centimetri; lo sprofondamento totale è stato dunque 4,9 centimetri. Anche altri fondamentali problemi (edilizia igienico-sanitaria) Venezia attende da 50 anni la fognatura, le acque dei rii e della laguna. L'atmosfera sono inquinata, e conseguentemente si porta a compimento il porto, sviluppare razionalmente le comunicazioni, creare nuove fonti di lavoro? Esigono una politica di governo efficace, nel quadro della programmazione democratica regionale e nazionale, ma nel pieno rispetto delle autonomie decentrali. Gli Enti locali se si vuole bloccare il gravissimo processo di decadenza economica e demografica che ha investito la città lagunare, non possono che ad essere un centro produttivo e culturale attivo, positivamente inserito nella vita della regione e del Paese (e non più il fatto di Milano ad imporre «manu militari» lo sgombramento della Telemecanica occupata dagli operai. Roda ha vivacemente criticato il ministro del Lavoro che non ha ritenuto di intervenire per una giusta soluzione della vertenza. Il senatore MULLO (psup), del partito sua ha chiesto una rapida discussione sulle interpellanze da tempo giacenti, sulle vertenze di lavoro.

Il dibattito a Montecitorio sulla mozione del PCI

L'industria di Stato dimentica la Sicilia

Documentata denuncia dei compagni Failla e Speciale - Modeste iniziative dell'IRI - Dati eloquenti sulla crisi nelle campagne

Nel corso della seduta odierna si concluderà a Montecitorio il dibattito sulla mozione Maculoso-Tollati sui rapporti tra la Regione siciliana e il governo centrale. Da molti settori è stata riconosciuta la validità dei problemi indicati dalla mozione di Failla, illustrando la grave situazione economica dell'isola ha criticato in particolare la politica delle imprese di Stato. Richiedendo con forza che contro ogni politica di disimpegno dell'IRI venga ubicato in Sicilia il quinto centro siderurgico (analogo a quello che è stata avanzata dal socialista Di Piazza).

Ad un esame particolareggiato il compagno Failla ha sottolineato che il problema dell'IRI. Proprio nel settore petrolchimico - egli ha detto - si stanno operando scelte normative che minano il suo sviluppo futuro. Non siamo in questo settore di fronte al rallentamento del ritmo di incremento degli investimenti ma di fronte ad una vera e propria inversione di tendenza. Bastino queste cifre: di fronte ai 62 miliardi di investimenti del '62 stanno i 54 miliardi dell'anno in corso; di fronte ai 107 miliardi di impegni nel settore degli idrocarburi per il 1962, stanno i 54 miliardi dell'anno in corso. Questi dati dimostrano come nel quadro della linea Carli nessun settore di investimenti ha conosciuto un'espansione tanto drastica quanto quello dell'ENI.

Altrettanto documentata la critica di Failla alla politica agraria. Anche qui i dati forniti dal compagno comunista sono eloquenti: di fronte ad un incremento produttivo lordo del Mezzogiorno del 7% nel 1963, in Sicilia la produzione non solo non è aumentata ma è diminuita del 3%. Il parlamentare comunista ha concluso con un esame a largo respiro della situazione agricola in Sicilia documentando il fallimento dei gruppi politici e sociali dirigenti della Regione, le gravi responsabilità del governo centrale e il ruolo del movimento democratico che, impegnato in un profondo processo di rinnovamento, politica e sociale, ha dato un contributo di rinnovamento politico e articolato movimento politico unitario.

«A diciotto anni dalla promulgazione dello Statuto Siciliano è ben triste che sia ancora in corso il processo di disimpegno dell'IRI. Il compagno Speciale ha quindi esaminato i vari punti dello Statuto che ancora non sono stati realizzati, sottolineando che questa mancata attuazione sia un grave problema di Sicilia. «L'IRI», ha detto, «non ha mai preso in considerazione la Sicilia come una contraddizione di fatto». Il compagno Speciale si è quindi soffermato in particolare sui problemi di finanziamento di Stato e Regione rilevando che la mancata regolamentazione di questi rapporti non solo ha danneggiato la Regione sul piano quantitativo (si tratta di dieci miliardi in meno ogni anno per il bilancio regionale) ma ha creato una situazione di impunità di affermazione che impedisce di affermare che la politica italiana evolve in modo positivo.

Il compagno Speciale si è quindi soffermato in particolare sui problemi di finanziamento di Stato e Regione rilevando che la mancata regolamentazione di questi rapporti non solo ha danneggiato la Regione sul piano quantitativo (si tratta di dieci miliardi in meno ogni anno per il bilancio regionale) ma ha creato una situazione di impunità di affermazione che impedisce di affermare che la politica italiana evolve in modo positivo.

Il compagno Speciale si è quindi soffermato in particolare sui problemi di finanziamento di Stato e Regione rilevando che la mancata regolamentazione di questi rapporti non solo ha danneggiato la Regione sul piano quantitativo (si tratta di dieci miliardi in meno ogni anno per il bilancio regionale) ma ha creato una situazione di impunità di affermazione che impedisce di affermare che la politica italiana evolve in modo positivo.

IN BREVE

Segni in Sicilia

Sabato prossimo 23 il presidente Segni interverrà a Palermo alle cerimonie per il conferimento della medaglia d'oro al Comune e per la celebrazione del 18. anniversario della promulgazione dello Statuto siciliano.

Convegno per la riforma urbanistica

Domenica prossima avrà luogo a Bologna il convegno emiliano per la riforma urbanistica promosso dalla sezione Emilia-Romagna-Marca dell'INU, con l'adesione dell'Unione delle provincie emiliane. Relatore il prof. arch. Giovanni Astengo dell'Università di Venezia. Ai lavori parteciperanno amministratori locali, parlamentari, uomini di cultura e rappresentanti delle organizzazioni economiche e sindacali della regione emiliana.

Movimento negli aeroporti italiani

Lo scorso marzo il movimento aeroportuale italiano ha registrato un aumento del 10,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In totale si sono avuti 14.605 arrivi e partenze, con lo sbarco e imbarco di 414.448 passeggeri.

Congresso mondiale delle sementi

Dal 24 al 28 maggio si terrà a Venezia il congresso mondiale delle sementi, presenti 800 delegati in rappresentanza di tutti i paesi aderenti alla Federazione internazionale del commercio delle sementi. Il congresso agiterà le norme e i regolamenti che il commercio e gli scambi di sementi, sia sotto il profilo tecnico che commerciale, dovranno rispettare. La proposta del cosiddetto brevetto vegetale e quella relativa alla circolazione e agli scambi di sementi fra i paesi del MEC e i paesi terzi.

Il congresso dell'UNCEM

Ville nella Sila con i contributi per case coloniche

Il Congresso dell'Unione nazionale comuni ed enti montani ha proseguito i suoi lavori durante tutta la giornata di ieri nell'Auditorium Antoniano a Roma.

Nel complesso il tono della discussione appare decisamente critico, e talora con molta vivacità, nei confronti del governo e di alcune autorità. Il compagno Speciale ha quindi esaminato i vari punti dello Statuto che ancora non sono stati realizzati, sottolineando che questa mancata attuazione sia un grave problema di Sicilia. «L'IRI», ha detto, «non ha mai preso in considerazione la Sicilia come una contraddizione di fatto». Il compagno Speciale si è quindi soffermato in particolare sui problemi di finanziamento di Stato e Regione rilevando che la mancata regolamentazione di questi rapporti non solo ha danneggiato la Regione sul piano quantitativo (si tratta di dieci miliardi in meno ogni anno per il bilancio regionale) ma ha creato una situazione di impunità di affermazione che impedisce di affermare che la politica italiana evolve in modo positivo.

Il compagno Speciale si è quindi soffermato in particolare sui problemi di finanziamento di Stato e Regione rilevando che la mancata regolamentazione di questi rapporti non solo ha danneggiato la Regione sul piano quantitativo (si tratta di dieci miliardi in meno ogni anno per il bilancio regionale) ma ha creato una situazione di impunità di affermazione che impedisce di affermare che la politica italiana evolve in modo positivo.

Il compagno Speciale si è quindi soffermato in particolare sui problemi di finanziamento di Stato e Regione rilevando che la mancata regolamentazione di questi rapporti non solo ha danneggiato la Regione sul piano quantitativo (si tratta di dieci miliardi in meno ogni anno per il bilancio regionale) ma ha creato una situazione di impunità di affermazione che impedisce di affermare che la politica italiana evolve in modo positivo.

La relazione del compagno Turci sul primo punto all'ordine del giorno

E' iniziata ieri - e concluderà oggi a suoi lavori - la riunione del Comitato Centrale della FGCI avente all'ordine del giorno la situazione nelle campagne e la attività fra le ragazze.

Ieri pomeriggio i lavori sono iniziati con la relazione del compagno Turci, segretario della Federazione giovanile, su «l'impegno della FGCI nelle lotte agrarie». Conclusa la discussione sul primo punto, stamane la compagna Carmen Casalepini, membro della direzione, intratterà il dibattito sul tema: «Linee d'azione della FGCI per le ragazze italiane». Il compagno Turci ha iniziato la sua relazione analizzando un bilancio scritto dell'attività dei giovani comunisti nelle campagne e sui temi agrari e sottolineando come, data la situazione economica del Paese e nel momento in cui il Parlamento è impegnato nella discussione delle leggi agrarie, queste questioni assumano oggi una importanza primaria nell'ambito della lotta per nuove condizioni di vita e di potere dei lavoratori e per la avanzata del movimento agrario.

La crisi dell'agricoltura per altro è al centro della attuale crisi «congiunturale» e è uno dei problemi che caratterizzano la società italiana, più acuita e non risolto dal processo di accumulazione in atto sotto il capitalismo imperante e col consistente contributo del pubblico denaro.

In particolare oggi assistiamo ad un tentativo di realizzare la linea monopolistica basata sul blocco dei salari e della spesa pubblica e proprio nell'ambito di questa linea - annunciata dal presidente della Banca d'Italia Carli e portata avanti dallo «schema Saraceno» - di programmazione economica - si sta attuando una politica di mercato stimolo e strumento della azione padronale. In questa situazione sono necessarie le iniziative di carattere partecipativo e di sinistra della situazione del Paese superando le impostazioni governative e certe forze di destra che si intravedono.

Il compagno Turci ha continuato sottolineando il valore strutturale e politico generale della attività della FGCI nelle campagne e, dopo aver analizzato e criticato le posizioni (spesso indecise di un diffuso malcontento) delle forze avanzate di sinistra - ha sottolineato la necessità di una politica di sviluppo generale d'attività ed assicurare dovunque la presenza organizzata della FGCI. Annunciando dal compagno Turci sono state poi approvate dal Comitato Centrale della FGCI alcune iniziative che vanno ad integrare la struttura di una conferenza nazionale unitaria della gioventù nelle campagne, alla convocazione di un convegno della FGCI nelle zone montane della Valle Padana, all'impegno ad approfondire i problemi agrari meridionali per porli al centro della conferenza meridionale della FGCI che si terrà a metà giugno.

Lutto della famiglia Pajetta

Dopo alcuni mesi di grave malattia si è spenta serenamente il compianto senatore a Roma Magnano Sessa, Amalia Balconi, di 81 anni, sorella di Elvira Pajetta.

Al nipoti Giancarlo e Giuliano Pajetta, alla figlia, Marcella Balconi e al figlio Mosè giungano le affettuose condoglianze del Partito e dell'«Unità».

Senato

Terminato l'esame dei bilanci

La Commissione speciale del Senato per l'esame del bilancio dello Stato, ha discusso ieri il bilancio delle Partecipazioni Statali, esaurendo così l'esame dei bilanci dei singoli dicasteri. Il compagno Adamoli ha rilevato la diminuzione degli investimenti nel '64 rispetto al '63 ed ha poi sottolineato che, sul piano qualitativo, si registra un forte incremento degli investimenti per le autostrade cui ha corrisposto una grave diminuzione nei settori della siderurgia, della meccanica, della cantieristica, dei trasporti marittimi. Egli ha inoltre chiesto chiarimenti al ministro per quanto concerne il progetto «polo di sviluppo» di Alessandria.

Università

Gli assistenti da Gui per la riforma

I componenti della presidenza dell'Unione nazionale assistenti universitari (UNAU) sono stati ricevuti ieri dal ministro della Pubblica Istruzione on. Gui. Nel corso del colloquio - informava un comunicato dell'UNAU - i componenti della presidenza hanno illustrato al ministro le mozioni conclusive del XXI congresso dell'Unione, auspicando poi una maggiore collaborazione col governo per la soluzione dei problemi della scuola italiana e, in particolare, dell'Università. I rappresentanti dell'UNAU - aggiunge il comunicato - hanno posto l'accento sulla necessità che, entro l'inizio del nuovo anno accademico, sia risolta la situazione del personale non di ruolo e di quello non retribuito. Essi hanno poi auspicato che il governo renda noto il proprio punto di vista sulla riforma della scuola.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Entro giugno la legge urbanistica presentata al Consiglio dei ministri?

Fra i quattro partiti della maggioranza governativa sono in corso conversazioni definite tecnico-politiche sullo schema di legge urbanistica che dovrebbe essere presentato entro giugno al Consiglio dei ministri. E' da rilevare che il ministro Pieraccini, nella commissione di lavoro, ha accettato la scorsa settimana un o.d.g. comunista che chiedeva la presentazione delle leggi sulla riforma urbanistica entro il prossimo mese. I socialisti - hanno proposto ai rappresentanti del-